

CONTI CORRENTI/1

# Il Fisco «entra» in banca e seleziona i casi a rischio

Alessandro Galimberti e Benedetto Santacroce ▶ pagina 7

## Fisco e conti correnti, no a controlli automatici

Movimenti e saldi non coerenti innescano altre verifiche

### Il quadro

Dal mese di ottobre l'agenzia delle Entrate potrà disporre di ulteriori informazioni

### Sotto controllo

Focus su importi e trasferimenti di carte di credito e cassette di sicurezza

#### CAMBIO DI PASSO

L'obiettivo è arrivare a individuare i soggetti da inserire in liste selettive da sottoporre a ulteriori accertamenti

**Benedetto Santacroce**

■ I saldi dei vostri conti correnti potrebbero sembrare anomali? I movimenti non corrispondono a quanto riportato in dichiarazione? Tutto questo potrebbe accendere l'interesse del Fisco. Grazie alla nuova anagrafe dei rapporti che nascerà entro qualche mese.

Dopo aver superato anche le censure dell'Authority sulla privacy, l'agenzia delle Entrate dalla fine di ottobre potrà disporre di più informazioni sui conti e i rapporti finanziari dei contribuenti. Con l'approvazione del provvedimento del direttore delle Entrate del 25 marzo si completa, infatti, l'attuazione della riforma prevista dall'articolo 11 del Dl 201/2011, con cui il legislatore ha voluto mettere a disposizione del fisco un ulteriore strumento per combattere l'evasione (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

L'Agenzia otterrà dagli intermediari finanziari, in via automatica e per creare liste selettive di soggetti a maggior rischio di evasione, queste informazioni:

- i dati identificativi del singolo rapporto finanziario a disposizione del contribuente sia come titolare, cointestatario o delegato;
- i saldi iniziali e finali per ciascun anno;
- i dati relativi agli importi totali delle movimentazioni distinte tra dare e avere per ogni rapporto su base annua.

I rapporti interessati dalla comunicazione, come spiega l'allegato 1 del provvedimento, comprendono, tra l'altro: i conti corrente; le cassette di sicurezza; le carte di credito e di debito; gli acquisti e vendita di oro e metalli preziosi e le operazioni fuori conto.

Un particolare interessante rispetto al passato è dato dalla facoltà del fisco di individuare singolarmente il rapporto considerato sulla base del codice univoco stabilito dall'intermediario all'apertura del rapporto e immutabile nel tempo.

Le informazioni consegnate al

fisco possono aiutare a individuare situazioni anomale su cui indagare ulteriormente.

Ma vediamo, nel dettaglio, come potranno essere usate le informazioni. L'Agenzia lancerà elaborazioni informatiche di massa, individuando indici di controllo. I risultati delle elaborazioni le forniranno indicatori di anomalia finanziaria che non costituiscono di per sé indizi di evasione fiscale, ma rappresentano elementi di rischio da valutare. Per esempio le anomalie potrebbero essere: l'individuazione di contribuenti che hanno posto in essere operazioni non coerenti rispetto al proprio profilo economico-finanziario oppure contribuenti che hanno, in uno o più anni, manifestato saldi anomali.

L'anomalia finanziaria, però, non dovrebbe bastare per attivare una selezione di soggetti da sottoporre a controllo: quindi sarà necessario che l'Agenzia realizzi anche ulteriori incroci che possano suffragare l'anomalia sul piano fiscale. Un altro incrocio necessario, nel caso di riscontro di un'eccessiva movimentazione sul conto corrente, potrebbe esse-



re quello di analizzare la coerenza con le dichiarazioni dei redditi.

Le anomalie e gli incroci patrimoniali e dichiarativi consentiranno, finalmente, al fisco di creare liste di controllo e di attivare attività di accertamento. In particolare, le strutture centrali potrebbero direttamente attivare sul contribuente controlli standardizzati (redditemetro); ovvero gli uffici periferici potrebbero, sulla base delle informazioni ricevute, attivare ulteriori analisi, o controlli interni o inviare ai contribuenti questionari, ancora, aprire una vera e propria verifica fiscale. L'apertura della fase di controllo nei confronti dei contribuenti consente all'amministrazione finanziaria di attivare eventualmente indagini finanziarie mirate. Sotto questo profilo si ritiene che le indagini finanziarie non possano, però, essere svolte in modo automatico e consequenziale, ma che necessitino di una preventiva autorizzazione del direttore regionale o del direttore centrale accertamento dell'agenzia delle Entrate, secondo le modalità espressamente disciplinate dagli articoli 32, primo comma, numero 7) del Dpr 600/73 e 51, 2 comma, n.7 del Dpr 633/72. Solo così il fisco potrà ottenere le informazioni relative alle singole operazioni realizzate con i rapporti finanziari considerati e potrà utilizzare, in sede di rettifica, le presunzioni o il meccanismo dell'inversione dell'onere della prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Intermediari finanziari

● Gli intermediari finanziari sono operatori specializzati nell'offerta di servizi attraverso cui possono negoziare per conto di terzi degli strumenti d'investimento. I clienti degli intermediari finanziari sono risparmiatori e investitori che si affidano a queste figure specializzate per trasmettere gli ordini. Per svolgere l'attività di intermediario finanziario occorre avere la necessaria abilitazione. Gli intermediari finanziari sono soggetti alla vigilanza degli organi competenti

## Le modalità operative

Obiettivi, limiti e procedure previste per la nuova anagrafe dei rapporti censiti

### L'obiettivo del nuovo archivio

- **NUOVI POTERI**  
Le Entrate acquisiscono in automatico dagli intermediari finanziari delle informazioni di dettaglio sui rapporti finanziari intrattenuti dai contribuenti
- **SCOPO**  
L'acquisizione di queste informazioni serve per elaborare liste selettive di contribuenti da sottoporre a verifica fiscale
- **RISULTATO**  
Individuazione dei contribuenti a maggior rischio di evasione fiscale

### Sotto osservazione

Gli strumenti finanziari per i quali dovranno essere comunicati saldi e movimentazioni:

- Conto corrente
- Conto deposito titoli e/o obbligazioni
- Conto deposito a risparmio libero/vincolato
- Incassi
- Rapporto fiduciario ex lege n. 1966/1939
- Gestione collettiva del risparmio
- Gestione patrimoniale
- Cassettes di sicurezza
- Certificati di deposito e buoni fruttiferi
- Conto terzi individuale/globale
- Contratti derivati
- Carte di credito/debito

### Limiti giuridici di utilizzo

- Le informazioni finanziarie ricevute dagli intermediari non possono:
  - in automatico essere utilizzate per l'attivazione di indagini finanziarie
  - non possono essere utilizzate in automatico per alimentare il redditemetro

### La struttura anagrafica

L'anagrafe dei rapporti finanziari sarà composta da due sezioni contenenti:

1. L'identificativo del rapporto finanziario; l'identificativo del titolare del rapporto o di un delegato; l'esistenza, le vicende del rapporto (apertura e cessazione) e i dati dell'intermediario finanziario
2. I dati identificativi del singolo rapporto - soggetto che ne ha la disponibilità; I saldi del rapporto distinti in saldo iniziale e finale in relazione a ciascuna annualità; Gli importi totali delle movimentazioni distinte tra dare e avere per ogni tipologia di rapporto

### Creazione della lista selettiva dei contribuenti

L'Agenzia potrà realizzare sui dati ottenuti dalle elaborazioni di massa alla ricerca di eventuali anomalie finanziarie. Ad esempio:

- Operazioni non coerenti rispetto al proprio profilo economico-finanziario
- Utilizzo di particolari mezzi e modalità di pagamento (contanti)
- Anomalie nella distribuzione territoriale dei rapporti finanziari
- Tipologia e utilizzo frequente di operazioni fuori conto

Le elaborazioni ispirate dai principi dell'analisi del rischio evidenzieranno le posizioni dei contribuenti anomali. Ovviamente le anomalie finanziarie non costituiscono di per sé delle informazioni di evasione, ma possono manifestare un rischio che deve essere incrociato e analizzato con le informazioni patrimoniali e fiscali del contribuente

Pertanto dopo la formazione della prima lista di anomalie finanziarie la posizione del contribuente potrà essere valutata attraverso l'analisi delle informazioni patrimoniali, fiscali e di spesa che sono presenti in anagrafe tributaria

- Questa attività potrà essere svolta:
  - con procedure centralizzate
  - con l'ausilio e l'intervento delle strutture periferiche degli uffici finanziari

### Attivazione di controlli fiscali dalle liste selettive

Le liste potranno essere utilizzate per attivare:

- Gli uffici periferici per svolgere ulteriori analisi a valle delle quali potranno essere iniziate delle specifiche attività istruttorie di controllo (verifiche fiscali presso il contribuente, controlli in ufficio, indagini finanziarie e patrimoniali)
- Direttamente da parte degli uffici centrali dei controlli di natura automatica standardizzata (ad esempio: redditemetro)

### Ulteriori utilizzi delle informazioni contenute nelle due sezioni dell'anagrafe dei rapporti

Dall'articolo 11 del Dl 201/2011 e dal provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate del 25 marzo del 2013 si individuano questi ulteriori utilizzi delle informazioni ricevute dagli intermediari:

- Utilizzo delle informazioni per rendere più proficue e celeri le attività istruttorie connesse all'esecuzione di indagini finanziarie (come l'individuazione dei rapporti su cui richiedere ulteriori informazioni)
- Utilizzo delle informazioni per semplificare, ai fini dell'Isee, la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica di cui all'articolo 4 del Dlgs 31 marzo 1998 n. 109 e per il successivo controllo sulla sua veridicità